

115  
21  
68  
M<sup>re</sup> Monignor Vescom

Ricevo in questo punto una lettera da mio carissimo Zio Simone de' Baristo  
da Urbino per quale ho inter come V. R. aspetta con ansietà la Tascala  
della medesima certolosa ubigatissimo quanto a quanto che rissa di essere  
stato degno di servirta che ne sento molto onore. Te prego compatirmi  
e perdonarmi la dilazione e lunghezze de' mio operata che per gravi  
occupazioni come sa no ho potuto prima soddisfare. In altro no sono  
sinora lontano da fare fine che presto no possa dare avviso. E l'attualita  
no fare pregio stava servole che vada a ista... come suo antico  
servitorami aricomando li vi agosto. an. d. xii

Al radiello scilizio dipintare

Kon

115  
11  
Ill<sup>mo</sup> Monte di Canossa

Sabbate

Io ho avuta gran ventura di parlare con lo Ill<sup>mo</sup> Sabbate conte Gerolamo  
di Canossa che con tutta compiacenza onore di sua persona la mia causa  
e vide la causa che si trova finita come per seguito da una mia scrittura  
mostra molta soddisfazione e la tanta sua bontade se io non sapessi qual nobile  
persona che mi credessi e adulato ma essa mi da come le mie forze  
sepe fare non quanto al mio giudizio desiderava ma fu certo la sua bontade  
alla sua partenza da Roma ha deciso portarla con esso l' Ill<sup>mo</sup> S. abb. e  
pensare e fino a Verona, e io stesso fare nel modo migliore che nel Vicario  
no abia detto. con la misura delo proprio conto unita a quattro Pascono  
di mia mano. La Prese di far l'atti di mia scrittura in orenda col Ill<sup>mo</sup> S. abb.  
conte Mons<sup>re</sup> de' Baiu domandando perdona di ogni mia mancanza  
e sempre obligatissimo mi comanda. li xxii de' III<sup>me</sup> m. d. xv

Fuostro raphuello di mittore  
i Roma

Al. M. S. M. Conte  
Galeazzo di Canossa

In Verona

5

Signor Conte

Monsieur Federice marchese de Casazza Vescovo di Pavia mi ha scritto  
che la franchia che la vostra eccellenza ha in quella signoria  
di mia mano congiunta voglia spedirla a vostra signoria in  
Verona. ingertanto che io non ricevo notizia da monsignor  
V. come anche mi scrivesse che fosse ovviso ora oggetto la  
determinazione di V. S. a cui mi raccomando. li xxx aprile

M. D. XII

Theraphasto sanzio de' signori

Roma

Alto de San Mateo  
Cabañas de Camosá

Juan Vazquez

Lettera autografa di Raffaello d'Urbino

M<sup>mo</sup> Monsignor Verovo

Ricevo in questo punto una lettera d'amico carissimo <sup>zio</sup> Simone di Batista da Urbino per quale ho inteso come V. R. aspetta con ansietà la tavola della madonna certissimo utilitabilissimo quanto che sono che sono che viva di esserle stimato degno di esserle virta che ne sento molto onore. Io prego compativmi e perdonarmi l'adilazione e l'atunghetta de l'omio operato che per le gravi occupazioni comesa nò ho potuto prima satisfare. Impatiro nò sono finora lontano a fare fine che presto nò le possa dare avviso. La tavola nò farò pregio staro servuole che vada astima... e come suo antico servitore mi aricomando - - li vii agosto

Al M<sup>mo</sup> Monsignor Verovo di Bajus Monte Lodovico di Canossa

In Parigi

~~li vii agosto M.D.XIV.~~

Raffaello sanzio dipintore  
Roma

Lettera autografa di Raffaello

signor Conte

Monsignor Lodovico marchese di Canossa Verovo di Bajus mi ha scritto dalla francia che la tavola della madona la quale ritrova da mia mano compiuta soglia spedirla a vostra signoria in Verona. impertanto credo aura ricevuto notizia da monsignor V. come anche mi scrisse che fara avviso ora aspetto la determinazione di V. S. a cui mi aricomando li xxx. aprile  
M.D.XVI.

Raffaello sanzio dipintore  
Roma

Al M<sup>mo</sup> S. Conte Galeazzo di Canossa

In Verona

Lettere Autografe  
di Raffaello

Per la Tavola della Madonna

Lettera	al Vescovo di Bajus Conte
I <sup>a</sup>	Lodovico di Canossa 7. Agosto 1515
	ed al nipote Conte Galeazzo
II <sup>a</sup>	di Canossa 30 Aprile 1516.
	Ed alla stesso nipote Co. Galeazzo
III <sup>a</sup>	di Canossa 23. Ottobre 1516.

Al Pregiatissimo  
Sig. Andrea Stanga  
Verona

Le suddette autografe si trovano  
nella cartella Disegni di Raffaello

Carte 54. Notta 631

Parlarsi del Quadro di Raffaello che il  
Vescovo di Bajuz lascia in fidecomiso  
ai fratelli Carossa

Pratanesi che sia stato pagato in allora  
quasi 75,000 mila franchi

È dipinto sul legno e trovarsi in Spagna  
nella sacristia di S. Lorenzo dell'Escuiale  
e chiamasi per soprannome la Madonna  
della Perla per averla così chiamata  
Filippo IV. Re di Spagna, esclamando:  
"questa è la mia perla"

Il primo possessore di questo quadro  
dirigato a nave in doppio schifo dallo  
stesso Raffaello trovarsi presso di un  
Mouja A. Diego

Memorie relative al Vescovo

Di Bajuz <sup>Lu</sup> Lodovico Carossa

Per il quadro di Raffaello dipinto  
per commissione del sudd. Vescovo  
Tavola della Madonna con Bambino, S. Giovan-  
nino, S. Anna, e S. Giuseppe in distanza  
portato dall'Abbate Giovalamo Carossa da  
Roma in Verona nell'Esate 1516.  
= Vedi lettera di Raffaello Al. III.  
lasciato in Testamento dal Vescovo Carossa  
ai suoi Nipoti in Verona Bartolomeo e  
Galeazzo I. come fide-comiso  
In seguito da Galeazzo II. fu donato al Duca  
di Mantova Vincenzo Gonzaga per aver ot-  
tenuto da questo Principe il Marchesato  
di Carliano  
Il Duca di Mantova Carlo Gonzaga nel 1628  
lo vendette a Carlo I. Re d'Inghilterra: dopo  
la morte di questo Monarca è stato com-  
pravato a Londra da Don Alonso di Carda-  
nas ambasciatore di Spagna a Venezia

A. 10  
R. 1

Bacarino

C. 55

Galeazzo

Bartolamio

Lascia eredi i due  
suoi nipoti Galeazzo e  
Bartolameo de suoi  
stabiliti, e giurò, con  
obbligo di non vendarlo  
o donarlo. Quando  
dal sudd. fatto dipinger  
da Raffaello = Vedi Galleria I.

C. 19

C. 55

Bacarino

Lodovico N. 1476.  
Fatto Vescovo di Baius 1515  
a fatto F. Comiss.

Giovanni prete  
Eclesiastico

Bartolameo

Galeazzo I.  
a. f. f. Comiss.

Raffaello scrive a  
Galeazzo della Com=  
missione avuta dal  
Vescovo di consegnargli  
il Quadro = Galleria II.

A Roma riceve il Quadro da Raffaello  
e lo porta a Verona = Vedi Galleria 3.  
di Raffaello

Lodovico  
a. f. f. Com.

Claudio  
a. f. f. Com.

Giovanni Craxia Corcanza

C. 55

Il Quadro di Raffaello  
fu alienato da Galeazzo  
e dato al Duca Vincenzo  
di Mantova per vi=  
compensa del Mar=  
cheseato di Calliano

Galeazzo II.  
I. Marchese  
di Calliano

Nell'archivio di detta famiglia Lanassa  
conservasi la lettera autografa con cui  
il Duca Vincenzo Gonzaga di Mantova  
riacquista il C. Galeazzo di Lanassa nel  
Dono della Madonna di Raffaello  
Nel Palazzo in Verona di Mar. Lanassa

Civo  
in Traballa Giusti

Gioan Tomaso  
Marc. Alvia  
1570.  
Fascicolo l'Ala a  
destra colla  
scadenza nel  
Palazzo in Verona

Giovanni

Paolo

Le C. 19 e C. 55. sono relative alla Memorie del C.  
Giovanni Oti giubb. nel Matr. del Calliano

L'Ala sinistra fu compiuta circa il 1764 dal March. Carlo figlio di Bonifacio

AIS  
RI

*Il*  
M<sup>mo</sup> Conte di Canossa

Io ho avuta gran ventura di parlare con lo M<sup>mo</sup> Abbate  
conte Gerolamo di Canossa che con tutta compiacenza onoro  
di sua persona la mia casa e vide la tavola che li troua  
finita come feci saputo da una mia scriva mostro molta  
sodisfazione p<sup>er</sup> la tanta sua laude se io no<sup>n</sup> sapessi qual  
nobile persona che e mi crederei p<sup>er</sup> adulato ma essa  
tavola e come le mie forze sepe fare non quanto al  
mio giudizio desiderava ma fu certo la sua bonta alla  
sua partenza da Roma ha deciso portarla con esso L<sup>o</sup>  
M<sup>mo</sup> S. abb. e pensare p<sup>er</sup> fino a Verona e io stesso faro  
nel modo migliore che nel viaggio no<sup>n</sup> abia danno con la  
riceputa dato prezzo avuto unita a qualche disegno  
di mia mano La Pregho di far li atti di mia scrivite  
in ocorenza col M<sup>mo</sup> S. M. Conte Mons<sup>uo</sup> Ve<sup>uo</sup> di Baius  
domandando perdonanza de ogni mio mancamento e  
sempre obligatissimo mi comandi li xxiii de Mbre M. D. XVI

Al M<sup>mo</sup> S. M. Conte  
Galeazzo di Canossa  
  
In Verona

Il vostro raphaello dipintore  
a Roma